

Una vergognosa repressione antioperaia

Altri tre licenziamenti all'ILVA di Bagnoli

Salgono così a quattro gli operai licenziati perchè fecero sciopero

NAPOLI, 13. — Il capo dell'ufficio personale all'Ilva di Bagnoli ha continuato stamane nell'azione di provocazione iniziata ieri, chiamando nel suo ufficio altri tre lavoratori: Mirabito, Imparato, e Corrales, e comunicando loro la decisione della direzione di licenziarli in tronco e senza liquidazione. Motivo? Lo stesso di quello adottato ieri per il licenziamento dell'operaio Ciro Cavaliere: essi sarebbero stati alla testa dei lavoratori nella lunga lotta per la perequazione salariale e quindi avrebbero danneggiato la fabbrica.

Per intendere bene il carattere provocatorio di questa tesi del dott. Salvi, bisogna tener conto dell'esplicita decisione presa in prefettura in sede di accordi, a conclusione della lotta: solo se il magistrato avesse accertato ipotetiche azioni dolose, la direzione dell'Ilva avrebbe potuto prendere provvedimenti contro il lavoratore resosi colpevole.

E' inutile dire che nessun riconoscimento di questo tipo vi è stato.

In questa situazione, non c'è da meravigliarsi se la parola d'ordine, più largamente popolare tra i lavoratori di Bagnoli, è «Fuori il provocatore Salvi dalla fabbrica»: nessuno è disposto ad accettare che questo dirigente, funzionario statale e quindi doppiamente obbligato a rispettare la Costituzione, continui ad abusare delle sue funzioni contro gli operai.

Vivissima è intanto l'agitazione nella fabbrica e sono in corso scioperi per ogni turno di lavoro. Nei prossimi giorni una delegazione operaia si recerà a Roma a conferire con i ministri del Lavoro e delle Partecipazioni Statali; comizi e assemblee sono stati organizzati a Bagnoli e nei cantieri vicini

Confermato che l'acquisto del grano estero frutterà oltre 30 miliardi alla Federconsorzi

Una nota ufficiosa sui primi contratti di vendita stipulati con il Canada e gli Stati Uniti - Le richieste dell'Alleanza nazionale dei contadini per fronteggiare l'acuirsi della crisi dell'azienda dei coltivatori diretti

E' ormai confermato ufficialmente che la Federconsorzi immetterà nelle casse della gestione speciale una trentina di miliardi, quale frutto dell'acquisto di grano estero e della rivendita di tale grano nel mercato nazionale. Una nota ufficiosa della direzione generale dell'Amministrazione del mercato dell'Agricoltura, afferma che è stato computato il primo acquisto di grano, in base al programma approvato dal Consiglio dei ministri. Tale programma autorizza acquisti di grano per un totale di 12 milioni di

quintali ma si prevede che quasi sicuramente per coprire la richiesta del mercato nazionale si dovrà arrivare a comprare sui mercati internazionali non meno di 15 milioni di quintali tra le due qualità, tenero per la panificazione e duro per la fabbricazione della pasta.

Il primo acquisto — stando alla nota — riguarda oltre 2 milioni di quintali di grano tenero e un milione e mezzo di quintali di grano duro. Oltre dette stime, sui dieci concorrenti (cavevano offerta complessivamente 10 milioni di quintali immediatamente disponibili) si sono aggiudicati la gara la vendita di grano tenero è stato acquistato dalla Uil, al prezzo medio di 69 dollari la tonnellata, ossia 4.278 lire al quintale di grano adattato per la pasta, e stato invece acquistato dal Canada al prezzo medio di 70 dollari e mezzo, in tonnellata, vale a dire 4.343 lire al quintale. Altre gare — con borse di nota — sono previste subito dopo il Ferragosto mentre contatti per forniture di grano sono stati stabiliti con l'Australia e l'Urss. E' da prevedere che anche gli ulteriori acquisti di grano, in base ai prezzi di poco diversi, quelli sopra ipotizzati che sono, appunto, al livello medio internazionale.

cretamente e tempestivamente la possibilità di proporre alla Confagricoltura un incontro preliminare che accerti se sussistono le condizioni per una proficua ripresa della trattativa.

Nel contempo la Segreteria della Federmezzadri riferisce l'opportunità che i sindacati dei mezzadri assumano adeguate iniziative per indurre il governo a dar seguito alle dichiarazioni dell'on. Fanfani affinché la modifica del Piano Verde, la emanazione di una legge sui miglioramenti obbligatori, e la sospensione di quella quota di contributi unificati che gli agrari abusivamente fanno gravare sui mezzadri.

Tra le ultime decisioni di lotta assunte unitariamente dai sindacati dei mezzadri, oltre a quelle già annunciate in Toscana, si registra dal 10 al 28 agosto lo sciopero delle feste e dei mercati del bestiame in tutta la regione marchigiana. Dal 18 al 30 agosto, sempre nelle Marche, i mezzadri in gran parte delegazioni di massa alle sedi provinciali e mandamentali degli agrari e alle autorità.

In questo periodo si svolgeranno manifestazioni di piazza a Seregaglia e a Loreto. A Ravenna è stato proclamato dai sindacati della CGIL e della Uil dal 15 al 21 agosto lo sciopero della cavatura delle biade.

Negato il passaporto al segretario di Italia-Urss di Firenze

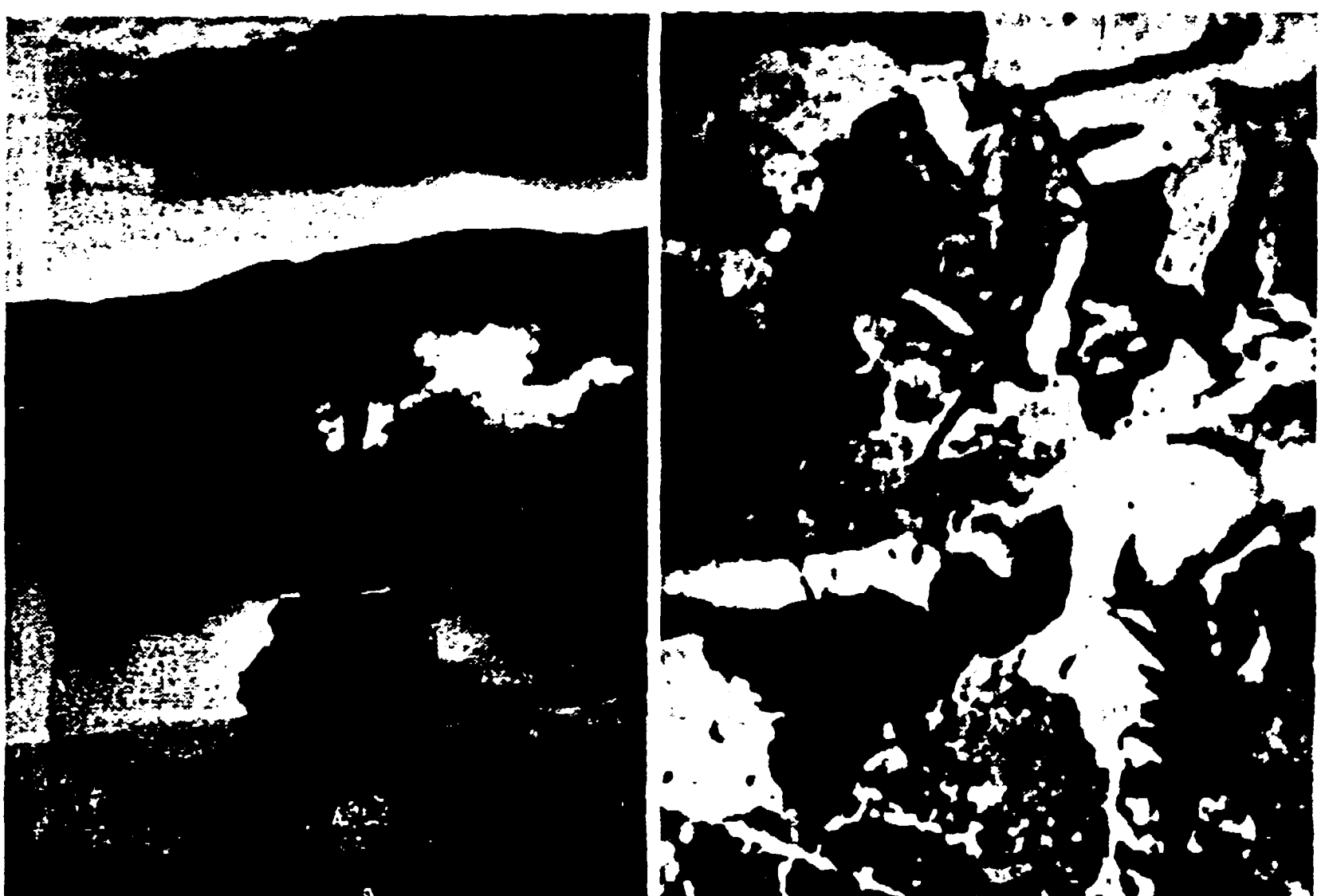
FIRENZE, 13. — Una grave notizia è stata adottata contro il segretario dell'Associazione Italia-Urss di Firenze, dott. Giorgio Fodda, a cui è stato negato il passaporto.

Il compatriota Barbieri, venuta a conoscenza del fatto, ha rivolto al Ministero dell'Interno e del Turismo (presso il quale si trova il passaporto) il problema di un eventuale ritorsione politica, ritenendo che non si tratti di un provvedimento di natura amministrativa. Il ministro dell'Interno ha risposto che non ha alcuna competenza in materia di passaporto per l'Urss — un diritto costituzionale del cittadino — e che il passaporto è in possesso del signor Fodda segretario dell'Associazione Italia-Urss di Firenze.

Dedicato alla meditazione dei cocodrilli che piangono sulla fucilazione di due francesi

Così agiscono i «parà» in Algeria

Riprendiamo dal settimanale Le Ore alcune fotografie che dicono con eloquenza quale sia il comportamento dell'esercito francese in Algeria. Sarebbe opportuno che in queste foto riflettessero quei giornali italiani che hanno fatto così alla stampa governativa di Parigi per gridare allo scandalo di fronte alle due condanne a morte, seguite da esecuzione, di soldati francesi che si erano resi colpevoli di atrocità sulla popolazione civile. Queste testimonianze non sono le sole. Libri e articoli di giornali hanno già fatto conoscere il bestiale sistema di torture, di massacri, di rastrellamenti dei civili, di campi di concentramento, applicato dalle truppe francesi in Algeria. Gli orrori delle SS e dei campi nazisti sono quotidiana realtà in Algeria. Per di più è stato il governo francese il primo nelle ultime settimane a rimettere in funzione la ghigliottina contro combattenti del FLN, fatti prigionieri. Gli algerini rispondono con la stessa arma. E' la legge di una guerra che da cinque anni il colonialismo francese conduce con mezzi odiosi nell'inutile speranza di soffocare il desiderio di libertà di un popolo eroico.



Nelle foto, dall'alto in basso: 1) Reggolini brucia il cadavere del fratellino di tre anni assassinato da un legionario francese questo algerino è salito sui monti a combattere nelle file del FLN; 2) Durante il rastrellamento di un villaggio francese si accanisce su una donna araba mentre i suoi commercianti tengono a bada con il mitra il marito e gli altri uomini; 3) La tecnica nazista della «terra bruciata»: un ogni villaggio sospettato di aver aiutato i partigiani i carri armati francesi — alzo a zero — sparano con proiettili di fosforo; 4) Un algerino torturato legato a una corda

I conti delle gestioni speciali di ammasso

Si tratta di prezzi, molto inferiori a quelli italiani e, anzi, anche delle specie di «risparmio» in conto del nostro paese. Le quotazioni medie del grano tenero sono attualmente di 6.000-6.800, il che significa una differenza di più di 2.000 lire al quintale. Ancora più forte la differenza per il grano duro che in Italia costa dalle 8 alle 9 mila lire al quintale. Come si vede tenendo conto che gli acquisti riguarderanno una quantità di milioni di quintali, la differenza di prezzo ammonta a complessivamente oltre 20 miliardi di lire. Non questa cifra sarà decurtata da spese di magazzinamento perché tali spese sono sostenute a parte dallo Stato.

Si comunicano così a precisare in via ufficiosa gli elementi base dei conti di gestione speciale della Federconsorzi. La nota ministeriale afferma che «La direzione generale dell'Amministrazione» ha acquistato a compiere l'operazione. La realtà si tratta solo di una autorizzazione operativa che ha messo in moto l'incanaglimento della Federconsorzi. Ma occorre far luce su tutto l'affare: il governo deve rendere pubblici i conti delle gestioni della Federconsorzi.

Le richieste dell'Alleanza contadini

Si ripropone l'interrogazione quale fine faranno i 30 miliardi per quanto riguarda la più in generale la gestione del grano, quali provvedimenti saranno presi per aiutare i contadini? Su queste questioni e su altre riguardanti l'andamento della produzione agraria, l'Alleanza nazionale dei coltivatori diretti ha fatto una serie di precise richieste e chiede il destino delle somme risultante dall'acquisto del grano estero e dalla sua vendita in Italia per tutti alle aziende che contano di dare un contributo al paese. Le richieste sono: 1) l'abolizione di qualsiasi contributo di contribuzione per l'assistenza e di contributo di progetto per una diversa distribuzione contributiva; 2) immediata soppressione totale delle imposte di consumo sul vino e ritiro delle mazzette selettive di vino e farina alla distruzione delle giacenze dei contadini e nuclei o associazioni; 3) ritiro di tutta la produzione bieticola a prezzi CIP; 4) interventi più efficaci da parte del governo per regolare le importazioni di grano; 5) aumento, riduzione dei prezzi dei prodotti di base agricoli; 6) ritiro del dibattito sul «piano verde» e l'accoglimento delle modifiche proposte.

Proposte della Federmezzadri per le trattative

Dopo la dichiarazione del segretario della CISL, mezzadri, in merito alla possibilità di riprendere le trattative sul patto colonico, la Federmezzadri ha espresso un comunicato nel quale dichiara che pur preferendo la ripresa della trattativa in sede ministeriale — come unitariamente tutte le organizzazioni mezzadri — hanno in ogni caso sempre sostenuto — non ha nulla in contrario a che le organizzazioni della CGIL, CISL e UIL esaminino con-

Mentre i contadini sono alla disperazione

Concluso il Congresso di fisica delle nubi

VERONA, 13. — Il Congresso internazionale di fisica delle nubi ha tenuto oggi la sua ultima seduta nella quale il prof. Hirschfeld dell'Università di Oxford e il prof. Mason dell'Imperial College di Londra hanno svolto un rapporto sui lavori svolti puntualmente e i risultati conseguiti nelle diverse giornate congressuali.

In esse sono stati trattati i principali argomenti relativi alla grandine, l'evento più spettacolare e più complesso della fisica delle nubi. La conferenza internazionale di fisica delle nubi ha tenuto oggi la sua ultima seduta nella quale il prof. Hirschfeld dell'Università di Oxford e il prof. Mason dell'Imperial College di Londra hanno svolto un rapporto sui lavori svolti puntualmente e i risultati conseguiti nelle diverse giornate congressuali.

Il 23 manifesteranno 50.000 operai delle fabbriche di conserve vegetali

Il contratto nazionale è scaduto da diversi anni

La Segreteria della Federazione Alimentaristi (CGIA) ha esaminato la situazione sindacale nel settore delle conserve vegetali, ove sono occupati oltre 50 mila lavoratori, il cui contratto nazionale di lavoro è scaduto da diversi anni. L'agitazione ormai in atto in tutte le province ha già fatto registrare importanti successi in numerose aziende. Gli industriali, infatti, di fronte alla pressione unitaria sono stati costretti a sottoscrivere accordi che migliorano le condi-

zioni salariali e normative esistenti, impegnandosi nel contempo per il rinnovo del contratto nazionale. Particolare rilievo assumono gli accordi conclusi all'Arancio di Cesena e di Piacenza e in alcune fabbriche di Caserta, di Reggio Emilia, di Modena e di altre province.

Le iniziative sindacali in corso nelle varie province hanno indotto le Associazioni degli industriali conservieri ad accettare l'apertura delle trattative rinnovando, però, l'inizio al 30 agosto, in un periodo cioè, in cui la campagna di lavorazione stagionale si avvia alla conclusione.

Il Ministero giustifica il sovraccanone della TV

Il Ministero delle Poste è intervenuto con un suo comunicato nella polemica sul sovraccanone di duemila lire fatto ingiustamente pagare agli utenti della TV che da soli due anni possiedono il televisore di tre o più anni. In sostanza tutti gli utenti vengono costretti a pagare 12 mila lire di nuovi utenti, prebenda che non può essere di vantaggio a stabilire, sui base a criteri facilmente individuabili nella legge del 1964 che in tal modo viene reso più oneroso il servizio.

Agli utenti, infatti, interessa sapere che un certo punto di canone, pagato di 14 mila lire, non basta a far parte della nuova di concessione governativa. Essi sanno che a loro danno è stato emesso un nuovo decreto, che il canone per i primi due anni dal pagamento della fascia di concessione governativa (2.000 lire annue) nel '57 e '58 come conferma il Ministero, gli utenti hanno pagato 14 mila lire di canone nei primi due anni e 14 mila lire di canone nei 2 mila lire di tassa per

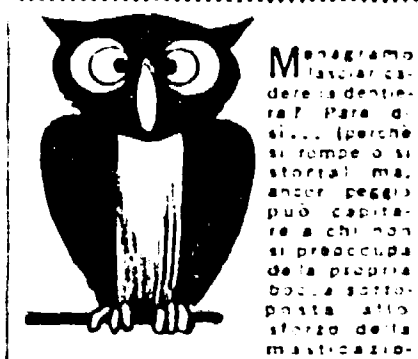
In sciopero a Piacenza i fornaciai

PIACENZA, 13. — I fornaciai hanno scioperato oggi in solidarietà con gli operai delle conserve vegetali. Il sciopero è iniziato alle 12 e si è protratto fino a sera. I fornaciai sono circa 1.500 e lavorano in 150 aziende.

Muiono due italiani in Svizzera

BERNA, 13. — Il marciante italiano Enrico Massaro di Benevento è precipitato ieri dall'alto di un cantiere edile a Wabern, nei pressi di Berna rimanendo ucciso sul colpo.

Un altro operaio italiano, Giuliano Mariani di 18 anni da Santa Giustina in provincia di Belluno è rimasto ucciso in un incidente stradale.



ORASIV

RICCIONE

Pensione MADDALENA

VIA DANTE, 107

Mamme, per cure ai vostri bambini: lavoratori tutti in settembre alla Maddalena.

Adulti L. 1.200
Bimbi 0-6 anni . . . 550
Bimbi 6-12 anni . . . 850
(tutto compreso)

Presso: Istituto presso UDI - Modena - Via Lovatelli, 1 - Tel. 22.309



Dolce o amara è sempre un'altra cosa!
l'Aranciata S. PELLEGRINO prodotta anche nel tipo amaro, è l'ineguagliabile bibita italiana che nessuno al mondo è riuscito ad imitare.

ARANCIATA S. PELLEGRINO
preparata col succo delle arancie più pregiate, zucchero raffinato, ed acqua minerale S. PELLEGRINO. Squisita, genuina, nutriente!

ARANCIATA
DOLCE E AMARA
S. PELLEGRINO
ACQUA MINERALE • ARANCIATA • ARANCIATA AMARA • CHINOTTO
LIMONATA • RABARBARO • QUININE • SODA WATER